CORRIERE DEL VENETO
PADOVA E ROVIGO

Quotidiano

Data 12-02-2010
Pagina 21
Foglio 1

www.ecostampa.it

La lettera

Cari sostenitori degli Ogm non riuscirete a convincerci

di **ANDREA RIGONI**

Egregi sostenitori degli Ogm, sembra proprio che abbiate vinto la vostra battaglia. Sembra proprio che l'agricoltura italiana sia prossima a una svolta epocale, dando la possibilità di coltivare prodotti agricoli da semi geneticamente modificati. Ho l'impressione che tutto questo sia un'insopportabile prevaricazione su chi, come noi, coltiva frutta biologica e produce prodotti alimentari biologici. Se un agricoltore biologico ha un vicino che coltiva il mais geneticamente modificato, come potrà impedire che la sua coltura venga inquinata dal polline? Vorrei ricordare che proprio recentemente a Washington una corte federale ha condannato una nota multinazionale (dietro gli Ogm ci sono sempre loro...) a pagare 1,5 milioni di dollari ad agricoltori i cui semi di riso erano stati contaminati da una varietà Ogm. Inoltre, egregi sostenitori degli Ogm, pretendete di privarci di una delle grandi gioie della vita: assaporare il gusto e il sapore di un alimento. Dando retta a voi, nel futuro mangeremo frutta o formaggi che avranno tutti lo stesso sapore.

Voi dite, da anni le nostre bestie vengono nutrite con farina di mais Ogm importato da altri Paesi. E' vero, ma le bestie allevate con criteri biologici rispettano un'alimentazione vegetale. Voi dite, gli Ogm risolveranno il problema della fame nel mondo, perché sarà possibile coltivare molto di più e produrre a prezzi più bassi. Noi, come Rigoni di Asiago, nell'ambito di una filiera Bio, in Bulgaria curiamo coltivazioni biologiche di fragole che si estendono per 70 ettari. E' la dimostrazione che l'agricoltura biologica è praticabile anche su grandi estensioni. Sui prezzi, poi, siamo completamente fuori strada. Su un prodotto alimentare finito, la materia prima incide mediamente per il 20 per cento. Cioè, poco. Il problema vero, quindi, non è la materia prima, bensì tutto quello che sta dietro la commercializzazione. Sposare la causa degli Ogm, va contro gli interessi di tutti. Del consumatore e dell'agricoltore stesso. Il contadino che coltiverà Ogm se ne pentirà ben presto, in quanto si ritroverà tartassato dalle multinazionali che detengono i brevetti. E capirà di aver svenduto, oltre al territorio, anche la sua cultura, la sua storia. L'unica strada che l'agricoltore italiano oggi può seguire con soddisfazione di tutti è quella della qualità.

Come ripete, giustamente, il ministro Luca Zaia. L'Italia è il Paese dell'agricoltura di qualità e di alta qualità. Con un plusvalore: il cibo tradizionale dei territori. Su questo dobbiamo continuare a puntare. Il resto è una svendita dei nostri territori alle multinazionali degli Ogm. Sposare la causa degli Ogm è, a mio avviso, andare contro gli interessi stessi degli italiani e dell'agricoltura italiana. Prima accennavo alle nostre coltivazioni di fragole biologiche in Bulgaria. Ogni anno festeggiamo il raccolto (un migliaio di tonnellate di fragole, che impiegano più di mille raccoglitori al giorno) con la «Festa della fragola». E invitiamo gli amici ad assaggiare. Ebbene, tutti, ripeto, tutti, dopo aver gustato una delle nostre fragole biologiche raccolte direttamente dal terreno restano sorpresi: «Una fragola così buona e saporita non l'avevamo mai mangiata». Cari sostenitori degli Ogm, queste soddisfazioni voi non potrete mai averle. Permetteteci, almeno, di conservarle...

**amministratore delegato Rigoni di Asiago spa*
Azienda Bio dal 1992

072296

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.